

Todi - Deruta - Marsciano

Redazione Tel. 075 5291111 Fax 075 5295162 redazione@giornaledellumbria.it

Il gip convalida la chiusura dei bacini di Olmeto e Papiano. La società e l'Amministrazione si affidano all'avvocato Rampini: tutto in regola

Battaglia legale sul dissequestro dei laghetti

Depuratore di Marsciano, Comune e Sia vanno al Tribunale del riesame per ottenere giustizia

di GIOVANNI ZERI

MARSCIANO - Il Comune di Marsciano e la Sia intendono andare al Tribunale del Riesame per chiedere il dissequestro dei laghetti di Olmeto e Papiano. Dopo la convalida del sequestro, avvenuta su richiesta del pubblico ministero, Matteini, Comune e Sia intendono andare avanti in questa battaglia a suon di carte bollate. L'amministrazione comunale si è affidata all'avvocato Mario Rampini, esperto in diritto amministrativo, che è stato anche l'avvocato difensore di Alessandro Gaucci nella questione del fallimento del Perugia calcio.

"Il 1 aprile abbiamo presentato la richiesta di dissequestro - dice Rampini - dei laghetti di Olmeto e Papiano e nella stessa data il pm ha richiesto al gip la convalida. Confesso che la decisione ci ha un po' sorpreso, anche perché continuano a ripetere che l'amministrazione comunale sia la parte danneggiata in questa vicenda. Abbiamo rispettato l'ambiente e non c'è nessuna forma di inquinamento, anzi l'amministrazione con una serie di ordinanze del sindaco, ha salvaguardato quelle aree. Continuiamo a richiedere il dissequestro dei laghetti, perché in caso di piogge copiose, potrebbero esserci delle conseguenze pesanti e non vorremmo che poi certe situazioni gravi ricadano sull'amministrazione".

Mario Rampini, uno degli avvocati più noti dell'Umbria, è convinto di riuscire a dimostrare che la vicenda dei laghetti è lecita: "Sono stati rispettati i parametri fissati dalla Regione Umbria e da indagini geologiche si è dimostrato, con elementi tangibili e incontrovertibili che in quelle

aree, in quei laghetti non c'è nulla di nocivo". C'è una questione legata all'interpretazione della normativa. Per i carabinieri del Noe quei materiali sono dei rifiuti, per Sia e Comune di Marsciano, trat-

tasi di un abbaglio, perché i materiali possono essere riciclati.

Nei prossimi giorni toccherà al Tribunale del Riesame prenderà una decisione. Intanto il biodigestore di Olmeto resta chiuso e sul

futuro dell'impianto non c'è certezza. Ora toccherà alla Regione Umbria stabilire il da farsi. Per il comitato "Qualità della vita", finalmente gli inquirenti hanno intrapreso la strada giusta, che do-

vrà far luce sui tantissimi esposti presentati da 20 anni a questa parte. Il comitato, del quale alcuni esponenti sono stati sentiti anche un mese e mezzo fa dagli inquirenti, chiede che la vicenda di Olmeto rientri nello stesso faldone di indagine del caso Codep Bettona, per il quale ci sarebbero tanti elementi in comune e una serie di collegamenti, legati al passaggio di materiale da un impianto all'altro.

Sia e Comune di Marsciano continuano a ribadire di essere nel giusto. "Quest'amministrazione - conclude Rampini - ha lavorato per salvaguardare l'impatto ambientale, confermando e portando a termine tutti gli adempimenti fissati dalla legge regionale. Faremo valere le nostre interpretazioni che sono tutte nel rispetto della legge".